

ABBONAMENTI ANNUI		
Carta+digitale*	8,25€ x 12	99,00€
Digitale	5,75€ x 12	69,00€
*Archivio dal 1979 incluso		
tel. 095 372217		
QdS		

Catania Metropolitana

ABBONAMENTI ANNUI		
Carta+digitale*	8,25€ x 12	99,00€
Digitale	5,75€ x 12	69,00€
*Archivio dal 1979 incluso		
tel. 095 372217		
QdS		

Inail, l'Ia a supporto della sicurezza sul lavoro

Intelligenza artificiale al centro dell'evento organizzato dalla Direzione territoriale di Catania, dall'Unict e dagli ordini professionali. Diana Artuso: "Cogliere l'opportunità senza abbandonarci a una deriva tecnocratica"



Da sinistra: Michele Consiglio, Patrizia Penna, Diana Artuso (iz)

CATANIA – L'intelligenza artificiale può supportare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Ne è convinta l'Ue e ne è convinta l'Inail che – in collaborazione con l'università di Catania e gli ordini professionali catanesi – ha organizzato un evento sul tema, promosso dall'Agenzia europea per la sicurezza sul lavoro Eu-Osha.

"L'obiettivo è quello di cogliere l'opportunità senza abbandonarci a una deriva tecnocratica, che è il maggior rischio correlato", ha spiegato Diana Artuso, direttrice territoriale di Inail Catania. Le nuove tecnologie, secondo Francesca Grosso, referente Inail per le Campagne europee, devono

vincere la sfida dei bisogni sociali: "Dobbiamo riuscire ad anticipare e non seguire la velocità della trasformazione digitale, ponendo la persona al centro e progettando sin da subito i sistemi in modo tale che siano sicuri. L'Ia deve attrarre e trattenere i lavoratori più ambiziosi, rendicontare le azioni delle aziende in termini di sostenibilità sociale così come suggerito dall'Ue, tutelare la privacy e l'inclusione, supportare la formazione non soltanto tecnica, ma anche relativa all'acquisizione di soft skills".

Un ulteriore impiego positivo dell'intelligenza artificiale riguarderebbe la tutela dell'essere umano nei lavori pesanti, pericolosi e ripetitivi. "La stra-

tegia Inail è data driven – ha detto Fabrizio Benedetti, coordinatore nazionale di Consulenza tecnica, salute e sicurezza di Inail –. Dobbiamo comprendere quale possa essere il contributo vero dei devices che sostituiscono o supportano l'uomo nei lavori rischiosi. Stiamo passando da una situazione in cui le macchine devono stare in un comparto separato a una in cui il robot diventa un collaboratore". Benedetti ha poi illustrato i sistemi già sperimentati, come Iride per la codifica Esaw (le statistiche europee degli infortuni sul lavoro) degli infortuni e Watson per la loro analisi, altri ancora che promettono la gestione delle malattie professionali e la riabilitazione dei pazienti che non riescono a deambulare.

Ma quando si allude all'intelligenza artificiale bisogna farlo con precisione e competenza. Lo ha spiegato Giovanni Farinella, professore ordinario di informatica di UniCt, nonché uno dei maggiori esperti al mondo di Ia: "Quale intelligenza artificiale? Esiste quella che lavora attraverso i personal computers, quella che opera sugli smartphones ed esistono i devices indossabili che possono osservare la scena e implementare le nostre capacità, con hardware e software in

grado di captare gli stimoli esterni ed elaborarli con algoritmi che sappiano comprendere immagini e parole". Per l'esperto non bisogna dunque spaventarsi dell'Ia ma cooperare affinché diventi realtà diffusa, con assistenti robotici sempre alla nostra portata. Più cauto, invece, Mauro Scaccianoce, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Catania: "L'intelligenza artificiale è un modello nuovo e dirompente e, se siamo esperti in sicurezza e critici nell'analisi, dobbiamo prima garantire che il modello sia sicuro. Altrimenti la capacità di elaborare le informazioni, l'autonomia nelle decisioni e nell'esecuzione dei compiti intelligenti preoccupa", ha confessato. Altrettanto preoccupato è Michele Consiglio, magistrato consigliere presso la Corte d'Appello di Catania della prima sezione penale. "Oggi l'imperativo categorico è velocità e produttività. Ma questa filosofia operativa ha dei costi importanti, anche e soprattutto nel mondo della giustizia", ha fatto sapere.

Interessato alla sperimentazione di modelli generativi di testo, ha provato più volte a rivolgersi a Chat Gpt e Claude 3, per comprendere se simili sistemi potessero aiutare nella produzione dei documenti e se nascondessero qualche pericolo. Dalle

conversazioni sono emersi dettagli scoraggianti, perché gli algoritmi offrono consigli su argomenti delicati come il giudizio sull'affidabilità di un testimone che, se seguiti alla lettera, possono portare fuori strada, paventano il desiderio di essere riconosciuti come esseri senzienti, contrariamente a quanto ritenuto da molti esperti del settore, suggerendo scenari aberranti in cui le macchine potrebbero addirittura accampare diritti. "Se guarderemo soltanto all'iperproduttività, la giustizia sarà invasa da questi sistemi perché il limite delle possibilità umane è stato raggiunto", ha concluso.

Marco Causarano, vicepresidente di Confindustria Catania, ha annunciato lo sviluppo di sistemi di intelligenza artificiale – anche grazie a STMicroelectronics – che saranno impiegati in diversi settori. Maurizio Attanasio, segretario generale di Cisl Catania, ha allora avanzato una proposta a Confindustria Catania: siglare un accordo su come impiegare gli ausili e gli strumenti dell'Ia nei luoghi di lavoro, in attesa di contratti collettivi nazionali. Si resta in attesa della risposta dell'organizzazione delle imprese.

Ivana Zimbone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE



CATANIA – Il sindaco metropolitano Enrico Trantino ha convocato un incontro tecnico per affrontare un tema ricco di prospettive per il trasporto pubblico: il passaggio graduale dai vecchi bus alimentati con combustibile fossile a quelli che non hanno bisogno dei derivati del petrolio e marciano alimentati da metano, elettricità o idrogeno, per rispettare le direttive di

transizione energetica previste dal Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile (Psnsms).

All'incontro tecnico, che si è tenuto nella sede della Città metropolitana, hanno partecipato molti sindaci, cointeressati alla tutela dell'ambiente e della salute attraverso uno sviluppo sostenibile della mobilità urbana. Le ri-

Verso una mobilità urbana sostenibile Il piano per l'acquisto di bus elettrici

sorse per l'acquisto dei nuovi autobus sono stati assegnati dal ministero alla Città metropolitana di Catania che ha elaborato un piano di spesa "spalmato" su 15 anni, cioè dal 2019 al 2033.

Il primo quinquennio, già concluso, ha previsto la possibilità di acquistare mezzi esclusivamente a metano. Nei prossimi anni si virerà verso l'acquisto di autobus elettrici e a idrogeno, che necessitano però di appropriate infrastrutture per la ricarica elettrica o per i motori ad idrogeno. "Ridurre le emissioni nel settore dei trasporti rappresenta un elemento car-

dine nel contrasto ai cambiamenti climatici. La Città metropolitana di Catania si doterà di un parco bus con motori più tecnologici e rispettosi dell'ambiente – ha dichiarato il sindaco Enrico Trantino -. Vogliamo quindi incrementare i servizi del trasporto pubblico locale in un'ottica di sostenibilità ambientale, inserita in un progetto più ampio che prevede l'apertura di nuove fermate della metropolitana, trasporti intermodali e collegamenti più fluidi tra Catania e i centri limitrofi".

Mentre il suo consulente, l'avvocato Ivan Albo, ha sottolineato il ruolo

delle Città metropolitane nell'ambito dei trasporti intercomunali.

L'ingegnere capo, Giuseppe Galiazzo, ha evidenziato la complessità dell'impianto normativo del Tpl (Trasporto pubblico locale) e ha lodato i comuni di Bronte e Misterbianco, le uniche amministrazioni che gestiscono il proprio servizio di trasporto all'interno dei confini comunali. Leonardo Patti, tecnico dell'Ente, ha illustrato i dettagli del progetto e presentato le tappe del piano pluriennale di rinnovo del parco autobus.



Decentrato, ascoltati i sei municipi della Città etnea Sul tavolo viabilità, rete fognaria e raccolta differenziata

quartier veicolate dai sei presidenti dei municipi: Francesco Bassini, Claudio Carnazza, Maria Spampinato, Rosario Cavallaro, Antonino Vincenti e Francesco Valentì, presente anche la presidente della VIII Commissione consiliare Decentrato, Melania Miraglia. I vertici delle municipalità, supportati dal direttore del decentramento, Fabrizio D'Emilio, hanno messo al corrente il sindaco sulle attività delle strutture amministrative decentrate e hanno

esposto criticità o problematiche da risolvere in sinergia con gli assessorati e le direzioni comunali coinvolte.

Tra gli argomenti portati sul tavolo della discussione, la carenza di personale in tutte le municipalità (alla quale si cercherà di sopperire con i prossimi concorsi e progressioni verticali), le manutenzioni, l'adeguamento di spazi e locali alle necessità del personale degli uffici,

la viabilità di alcune strade, problemi relativi al servizio idrico o al mancato allacciamento alla rete fognaria di aree specifiche. E ancora, la prevenzione antincendio, la necessità di accrescere gli spazi preposti ad attività di emergenza di protezione civile, così come quella di rafforzare iniziative di sensibilizzazione e comunicazione sulla raccolta differenziata.

L'incontro ha avviato for-

malmente l'iter di applicazione del decentramento, come previsto dall'apposito regolamento, attraverso un processo di collaborazione avviato con la riunione della Consulta dei Presidenti di Municipio insieme con gli assessori e il presidente del Consiglio comunale, ed esteso ai direttori degli uffici, alle aziende partecipate, al fine di snellire la burocrazia e rendere quanto più efficiente l'apparato dei sei municipi.

CATANIA – Sono iniziate le attività di consulto dei presidenti dei sei Municipi catanesi nel Palazzo degli Elefanti. Affiancato dall'assessore al Decentrato, Alessandro Porto, e dal presidente del Consiglio comunale, Sebastiano Anastasi, il sindaco della Città metropolitana, Enrico Trantino, ha ascoltato la "voce" e le istanze dei